



TUTTI INSIEME Oggi al 'Ponte' podisti in primo piano

PONTE SAN GIOVANNI MARATONINA DEL CAMPANILE

Le strade della solidarietà Di corsa contro il male

di **ANTONELLO MENCONI**

— PERUGIA —

ANCHE CORRENDO si può aiutare la ricerca sulle leucemie, linfomi e tumori di adulti e bambini. E' quello che faranno oggi a Ponte San Giovanni oltre un centinaio di podisti che hanno raccolto l'invito del gruppo degli atleti del Circolo dipendenti Perugina. In accordo con la società Volumnia e il «Comitato per la Vita Daniele Chianelli» promuovono, in occasione della Maratonina del Campanile (gara che si disputerà sul doppio percorso di 21 chilometri, oltre ad una passeggiata di 3 chilometri), l'iniziativa «Una corsa per la vita - Io sostengo la ricerca». La gara di 21 chilometri, per chi aderisce a questa iniziativa di solidarietà, sarà disputata in gruppo, tutti con la stessa t-shirt, preceduti e seguiti da altri atleti riconoscibili da un palloncino del Comitato Chianelli, seguendo un ritmo al quale possa accodarsi il maggior numero possibile di podisti. Negli ultimi 200 metri finali coloro che hanno fatto la 10 chilometri e la corsa non competitiva si potranno unire per poter terminare la gara tutti insieme. Lungo il percorso, sul tracciato sino a Torgiano e ritorno, sarà sensibilizza-

COLLABORAZIONE
Partecipano anche
la società Volumnia
e il Comitato Chianelli

to il pubblico sull'importanza della ricerca e in contemporanea saranno raccolti fondi. Nella zona dell'arrivo sarà allestito uno stand del «Comitato per la vita Daniele Chianelli» (con la T-shirt ufficiale) per la raccolta delle somme

che verranno devolute interamente alla ricerca su leucemie, linfomi e tumori. «La nostra intenzione — spiegano Carlo Ricci e Fabrizio Martinetti, promotori dell'iniziativa per conto del Cdp-T&Rb Group Perugina, la squadra appunto del Circolo dipendenti Perugina — è di effettuare direttamente la donazione di quanto raccolto al Comitato Chianelli. Il nostro auspicio è che questa iniziativa trovi grande seguito e che venga ripetuta anche in futuro, magari con un coinvolgimento che vada anche oltre l'ambito regionale». Lo stesso Rossi spiega che «questo progetto è nato dalla scoperta che tali malattie non capitano solo agli altri ma possono toccarci in qualunque momento e far capire che dopo il primo momento di smarrimento la voglia di ripartire e combattere non deve venir meno. Si vive alla giornata ma si pensa alla malattia come una lunga corsa, come appunto a una maratona». «Una corsa difficile certo quella contro la malattia — dice Franco Chianelli — ma il traguardo non è impossibile da raggiungere. Tant'è che oggi negli ultimi 200 metri vedrete correre anno anche tre trapiantati: una bimba di 10 anni, una di 3 e un ragazzo di 21 ormai guarito».

19 settembre 2010